

La Conferenza episcopale condanna duramente «Mistero buffo» a Fantastico, l'attore replica contrattaccando

# I vescovi insorgono e Dario Fo li sfida

«Il Natale è stato ricordato offendendo i sentimenti e il buon gusto di tanta gente» - «Il mio era un intervento assolutamente religioso: che provino a trovarci qualcosa di blasfemo, anzi facciamo un dibattito pubblico davanti ai cattolici»

LA PROVINCIA PAVESE 18 Dic.

Domani la puntata natalizia

## «Fantastico» ad alta tensione con Dario Fo



Dario Fo

NATALE fra sesso e trasgressioni a «Fantastico»? Mentre ancora dura l'eco della rissa ai vertici che si è scatenata in commissione parlamentare (lo scambio di accuse fuori dai denti tra il socialista Intini e il democristiano Bubbico), Celentano ha tutta l'aria di preparare per domani un'altra puntata polemica. È la puntata che precede il Natale e, a parte la predilezione di Celentano per le vigilie, c'è da giurare che la grande festa cristiana stuzzichi particolarmente le corde del «predicatore del sabato». C'è quindi una certa ansiosa attesa per il consueto monologo a sorpresa. Ma non basta. Ad aumentare il clima «a rischio» c'è la presenza di Dario Fo, un personaggio non destinato al ruolo di compiaciuto ospite, mentre la sexy-rock star Vanity sembra decisa a far valere più prepotentemente le qualità della sua figura, forse non adatta al presepio. Un presepio infatti ci sarà fra gli addobbi festosi e colorati del Delle Vittorie, dove già ieri i tecnici preparavano particolari scenografie. Tra il bue e l'asinello ci sarà però un Gesù Bambino inconsueto, quello che porta Dario Fo nel suo monologo. Un Gesù già diventato ragazzo e protagonista del suo «Primo miracolo» secondo il Vangelo apocrifo

di Gesù che, per divertire i suoi amici, costruiva uccellini di creta facendoli poi volare e prende a calci un astioso bambino ricco che glieli distruggeva. L'altro «rischio» viene da Vanity che già da due settimane e per altre tre è a «Fantastico», ma che finora, sempre di corsa fra un concerto e l'altro, non aveva avuto occasione di presentarsi ufficialmente. L'occasione è arrivata ieri mattina al Delle Vittorie davanti a una grande torta con la scritta «Fantastico per Vanity». Anche lei come Apollonia ex ragazza di Prince («L'ho lasciato perché è troppo difficile essere amanti e lavorare insieme»), anche lei di bassa statura ma ottimamente distribuita, anche lei vestita, anzi fasciata in nero, anche lei preoccupata di sostenere il suo successo fatto di sesso e voce ma di accreditare un'immagine «privata» tutta casa e religione. E Vanity come concilia i sentimenti religiosi con tutto il sesso che vuole esprimere? «Beh, è facile risponde perché io penso che il sesso non sia peccato. E se sono bella non è colpa mia, ma merito di un cocktail di madre tedesca, padre pellerossa e qualche goccia di sangue africano fra gli antenati. Quando sono nuda mi sento molto a mio agio».

A.B.

ROMA, 23 dicembre  
I vescovi italiani protestano con energia contro il monologo di Dario Fo su Gesù Bambino trasmesso sabato scorso da Raiuno durante la popolare trasmissione «Fantastico».

«Il mio intervento era assolutamente religioso, l'attacco dei vescovi è al vuoto e nel vuoto: sfido chiunque a trovare un momento blasfemo nella mia esibizione a «Fantastico» e anzi sfido i vescovi o i loro rappresentanti ad un pubblico dibattito con la presenza dei cattolici ma non scelti da loro, scelti insieme», replica Dario Fo.

Secondo la presidenza della Conferenza episcopale, «La decisione di impennare su «Mistero buffo», nel programma di massimo ascolto della televisione nazionale, il ricordo del Santo Natale non trova nessuna logica spiegazione e suscita profonda amarezza e rammarico. Il sentimento religioso e anche il buon gusto di tanta parte della nostra gente - dicono i vescovi in un comunicato - è stato profondamente colpito e offeso. Ne sono testimoni le vivaci proteste giunte ai giornali e alla stessa Rai da parte di moltissimi spettatori indignati e scossi di fronte all'incredibile episodio, nonché articoli imbarazzati delle rubriche giornalistiche sulla trasmissione di sabato sera e coraggiosi scritti di disapprovazione di direttori di quotidiani.

«I vescovi italiani uniti al loro popolo - proseguono il comunicato - denunciano questa offesa alla verità al sentire di quanti credono. Chiedono agli organi preposti alla vigilanza e alla ge-

stione della Rai di non abbicare alle loro responsabilità», perché, secondo loro, «il servizio pubblico radiotelevisivo non può prestarsi a offendere i sentimenti di milioni di suoi abbonati in nome di discutibili criteri spettacolari».

«Sono convinto che l'indignazione dei vescovi non riguarda tanto il contenuto o la teatralità del mio intervento quanto invece quello che ha dichiarato un credente, un cattolico, come Celentano, che ha messo in evidenza il valore religioso della mia partecipazione a «Fantastico», ha replicato dal canto suo Dario Fo.

«Loro difendono il rito, difendono il look, la vis, difendono tutto l'apparato con l'organo che suona, l'incenso, il loro copricapo, la mitria. Ma nessuno vuole intaccare tutto questo. L'atto sacrilego non l'ho compiuto io. Io racconto qualcosa che viene narrato nei vangeli apocrifi, vangeli che vengono ancora recitati in chiesa dagli ortodossi e da tutta la Chiesa orientale. Sono sbigottito per tanta ottusità».

«Incapaci di rendersi conto di come siano lontani migliaia da tutto quello che ha a che vedere con la religiosità vera che è allegria, buonumore, festa - ha aggiunto Fo - sono lontani dallo spirito di San Francesco giullare di Dio e dalla gioia che è sempre provenuta dai santi più importanti, come Sant'Ambrogio, Sant'Agostino. Questo intervento mette in luce il loro essere torvi ed essere tutt'uno con il loro apparato».

«La cosa più incredibile di tutte - ha detto ancora Dario Fo - è che si preoccupa-

no di gridare alla censura e al rogo in televisione mentre in un momento in cui c'è massacro di giovani in Palestina, ci sono le sopraffazioni e la violenza contro i bambini, da parte dei vescovi e della Cei non c'è nessun intervento concreto. Al massimo riescono ad emanare qualche editto o come nel mio caso a chiedere censura. Ma forse il loro intervento vuole bloccare il mio ritorno alla Rai avendo magari saputo che sto per firmare un contratto. Perché se intervengono nel merito di quanto io ho fatto a «Fantastico» sono fuori strada. Nessuno può mettere in dubbio la commozione che io ho espresso in quell'intervento, nessuno può non tener presente di come in quel racconto quando la madre obbliga Gesù Bambino a far resuscitare il figlio del ricco che aveva trasformato in un pupazzo di terracotta c'è il messaggio che nessuno ha il diritto di togliere la vita».

«Non è un problema entrare nel merito di quanto accaduto a «Fantastico» che può avere interpretazioni o valutazioni diverse. Il problema vero è quello di uscire, da parte di tutti, da questa escalation verso la straordinarietà». Lo ha dichiarato il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, Andrea Borri, a proposito dell'iniziativa della presidenza della Cei.

Secondo Borri, l'episodio al quale la Cei si riferisce non era offensivo anche se può aver urtato la suscettibilità di alcuni. «Non si può, in ogni caso - ha concluso -, correre ogni volta il pericolo di enfatizzare tutto e ricorrere alla straordinarietà per «colpire»».

● LONDRA - Il giornalista della Bbc Michael Cole ha perso il posto di corrispondente di Corte dopo essere stato la causa involontaria di una fuga di notizie sul discorso di Natale della regina Elisabetta.

## E Dario Fo sfida i vescovi italiani



I presuli sostengono che «il Natale è stato ricordato offendendo i sentimenti di tanta gente» - L'attore dice invece di avere effettuato un intervento «assolutamente religioso» e chiede un dibattito pubblico davanti ai cattolici

A PAGINA 5

Nel fotocolor, Dario Fo

La Conferenza

episcopale

condanna

duramente

l'intervento

a «Fantastico»